



L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA
TELEVISIONE, MUSICA E SPETTACOLO

La sera della prima

di MATTEO MARELLI



Come ogni estate, da più di trent'anni, le sbarre del carcere di Volterra si aprono per accogliere gli spettatori all'ultima creazione della Compagnia della fortezza, il progetto di teatro inaudito pensato da Armando Punzo e realizzato con la collaborazione dei suoi detenuti-attori. Dal 30 luglio al 3 agosto sarà possibile assistere a *NATURAE - Ouverture*, nuovo spettacolo che si lega al percorso drammaturgico cominciato nel 2016, da *Dopo la tempesta*, voltando le spalle al mondo di Shakespeare. Di quest'ultimo lavoro Punzo dice: «La domanda che ci ha tormentato per due anni, prima dell'approdo a Borges (*Le parole lievi* *Cerco il volto che avevo prima che il mondo fosse creato* e *Beatitudo, nda*), ritorna ora più faticosa che mai. Perché il "lascia tutto e seguimi" cristiano rimane la sfida più incredibile mai lanciata a un uomo, ancora insuperata». Ma dallo scorso 30 maggio Punzo e la sua Compagnia lottano per sbloccare i cavilli amministrativi che stanno frenando la realizzazione di un altro progetto: la costruzione di un teatro stabile nella Fortezza di Volterra. Benché il DAP abbia stanziato un milione di euro per la sua messa in opera, la "burokrazia", *maiestas* indegna nel suo modo di essere, la cui ingerenza si riassume in un astuto immobilismo elevato a sistema politico e a criterio culturale, ha fatto sì che tutto s'inceppasse. «Il teatro dentro il carcere di Volterra» sostiene Cinzia de Felice, direttrice organizzativa della Compagnia, «è la metafora di come la cultura può cambiare in positivo i luoghi e le persone», perché, come ricorda Marco De Marinis, «in un'epoca in cui la nozione di comunità sta quasi scomparendo, il teatro può costituire una sorta di argine, di controtendenza, dando diritto di cittadinanza al marginale, al diverso, all'escluso».

www.compagniadellafortezza.org